

Per la quinta volta Salò e Rodengo si ritrovano: ora però il match vale il secondo turno dei play off

Un derby che ormai è una classica

Chiara Campagnola

SALO

Sarà solo una questione di nervi. Per il quinto derby della stagione che dopodomani vedrà opposti Salò e Rodengo Saiano al Turina, coneranno ben poco tecnica e posizioni in campo. Approderà al secondo turno dei play off di Serie D solamente chi terrà fisicamente e mentalmente. Il Salò, in questo senso, potrebbe essere ben preparato: la partita di lunedì contro il Cervia non è stata certo una passeggiata e i gardesani sanno come non mai a cosa vanno incontro.

Mister Roberto Bonvicini, interpellato sull'atteso confronto, chiarisce subito la situazione del gruppo. «Per il derby siamo pronti soprattutto perché, avendo voglia di provare ad arrivare in C2, è un ostacolo che dobbiamo superare. Sarà una partita difficilissima, sotto tutti gli aspetti - dichiara il tecnico -. Solamente Scirè è indisponibile, mentre Morassutti ha risentito in questi giorni di un po' di affaticamento, ma sicuramente sarà della partita. Sono contento perché

finalmente, dopo tanto tempo, posso tornare ad avere a disposizione tutta la rosa ed operare le mie scelte con serenità. Per tanto ho dovuto fare i conti con indisponibilità e sfortuna: ora invece tutto è tornato a posto».

Si può lavorare ancora su qualcosa nelle sedute di allenamento di questa settimana, oppure quello che è fatto ormai è fatto? «Stiamo facendo un lavoro di mantenimento, visto che la partita contro il Cervia è stata dispendiosa sotto il profilo mentale, ma molto anche dal punto di vista fisico. Giocare per oltre centoventi minuti non è stato facile per nessuno. Tuttavia ho visto una grande prova non solo di carattere, ma anche di tenuta del campo, e questo sta a significare che la squadra è stata allenata in modo eccellente dal nostro preparatore atletico. Abbiamo fatto un buon lavoro e non vogliamo fermarci adesso».

E il Rodengo? «Ho sempre detto che è una grande squadra, costruita per vincere. La mia opinione non cambia, ma io credo nella mia squadra. Sarebbe stupido non farlo ora».



Un momento di un derby tra Salò e Rodengo giocato al Turina

Enrico Passerini

RODENGO SAIANO

Per la quinta volta quest'anno, sulle colline franciacortine si respira l'aria del derby con il Salò. Il destino infatti, ha voluto che le due bresciane si incontrassero ancora dopo le sfide di campionato e Coppa Italia. Ma stavolta si parla di finale play off: chi vince passa al turno successivo, chi perde è fuori. Inutile dirlo, la sfidante che otterrà il successo vivrà una soddisfazione doppia, festeggiando da una parte il passaggio alla fase finale, dall'altra gustandosi il fatto di aver fatto fuori la cugina-rivale.

Dopo il vittorioso match di Castellarano di sabato scorso (terminato 6-4 dopo i calci di rigore), molti elementi del Rodengo (circa una decina tra dirigenti e giocatori), si sono spostati sulle rive del lago per assistere alla sfida di lunedì tra Salò e Cervia e scoprire così quale delle due squadre avrebbero affrontato in finale. Al Turina era presente anche l'osservatore speciale, nonché tecnico, Erman-

no Franzoni, più che mai attento alle tattiche di gioco delle due possibili avversarie: «Ho visto due squadre molto forti - dichiara - e incontrare una valeva l'altra. La squadra di Bonvicini è pericolosissima perché gioca un calcio spettacolare ed è molto forte in attacco con il tridente Quarenghi-Luciani-Franchi. Lunedì pomeriggio - prosegue Franzoni - ho visto una grande partita e sono contento di affrontare il Salò perché così avremo sicuramente una squadra bresciana che passa il turno. In più sono sicuro che un derby di questo tipo attirerà tantissimo pubblico allo stadio».

Mister Franzoni però, anche se potrà contare sul rientro di Gamba in mezzo al campo, dovrà fare a meno di Tolotti (rottura dei legamenti, fuori fino alla prossima stagione) e Vismara (appena operato al tendine d'achille dopo l'infortunio di Castellarano, starà fuori tra i quattro e i sei mesi).

In Franciacorta però, nonostante questi infortuni, splende ancora il sole: l'aria ottimista diffusa in tutto l'ambiente, sembra scacciare anche le nubi.